

## LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

# Apnee del sonno «In cura qui dall'Australia»

Un paziente di Perth ha scelto di effettuare al Morgagni-Pierantoni un delicato intervento in grado di risolvere il suo problema, spesso sottovalutato

L'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' si conferma un centro di eccellenza per il trattamento delle apnee ostruttive del sonno, come dimostra il caso di Siddique Ahamed Mohamed, un paziente residente a Perth, in Australia, che ha scelto la struttura per risolvere la patologia che lo affligge. Dopo aver preso contatti con Andrea De Vito, direttore del reparto di Otorinolaringoiatria di Forlì e Faenza, Siddique è arrivato in città per sottoporsi a un intervento di chirurgia robotica. L'operazione, svolta nei giorni scorsi, è andata a buon fine, segnando un importante passo verso il miglioramento della sua qualità di vita.

«Il paziente - spiega il primario - ha scelto il nosocomio forlivese per eseguire l'intervento di riduzione della base lingua, che prevede l'utilizzo del robot chirurgico. Questa procedura, spesso associata ad altri interventi quali la faringoplastica o l'epiglottoplastica, viene eseguita per correggere le sedi di collasso durante le apnee ostruttive notturne. La sindrome è un disturbo caratterizzato da pause nella respirazione durante il sonno, dovute all'ostruzione parziale o totale delle prime vie aeree. Il reparto è un riferimento internazionale per il trattamento di questa patologia». Un problema



Andrea De Vito, direttore di Otorinolaringoiatria, con il paziente australiano

diffuso, spesso sottovalutato, che può provocare anche conseguenze serie: «Si stima che circa un miliardo di persone nel mondo ne soffrano e che 425 milioni di soggetti presentino forme moderate o gravi, che possono portare all'insorgenza di patologie cardiologiche e cerebrovascolari». Siddique Ahamed Mohamed ha scelto Forlì per sottoporsi all'intervento: «In

Australia credo che esistano solo due centri che trattano questo tipo di patologia - dichiara il paziente -. Ho deciso di venire qui e sono molto contento. In questa struttura ho trovato grandissima professionalità, sia da parte del dottor De Vito che del suo team medico e infermieristico. Ho anche potuto apprezzare un ottimo comfort nelle camere. Bellissimo ospedale».

Siddique non è il primo malato che arriva da lontano per curarsi nell'unità operativa di Otorinolaringoiatria: «È uno dei tanti ricoveri di persone che vivono all'estero - sottolinea il direttore -. Abbiamo avuto pazienti, ad esempio, da Dubai e dalla Danimarca. Essere scelti da tutto il mondo ci riempie di orgoglio e soddisfazione».

Valentina Paiano

**RICOVERI DA TUTTO IL MONDO**  
**«Il disturbo comporta l'ostruzione parziale o totale delle prime vie aeree. Il reparto è un riferimento internazionale»**

Al centro il primario di Geriatria Benati. Alla sua destra, le fondatrici dell'associazione: Federica Poggi, Lara Masini e Alessandra Sordi



Una seduta polifunzionale donata dall'associazione Alive

## Geriatrics, ecco la moderna culla che 'abbraccia' gli anziani

«È la prima tappa di un progetto che mira a ridurre il ricorso al trattamento farmacologico ed evitare ogni forma di contenzione». Con queste parole Giuseppe Benati, direttore sanitario del reparto di Geriatria al 'Morgagni', ha accolto la donazione di una 'culla care indoor' da parte dell'associazione di promozione sociale Alive, fondata nel 2018, a Forlì, da Federica Poggi, Lara Masini e Alessandra Sordi. La cerimonia di consegna si è tenuta nei giorni scorsi. La 'culla care indoor' è un seggiolone polifunzionale rilassante con basculamento, capace di trasmettere al paziente sicurezza, calore e benessere. Come ha spiegato lo stesso dottor Benati, «è in grado di 'abbracciare' la persona anche in uno stato di agitazione e di fare in modo che si tranquillizzi, senza ricorrere a mezzi di contenzione meccanica e farmacologica». In un anno vengono ricoverati nell'unità operativa forlivese, mediamente, circa 1.200 anziani: «il 20% di loro - ha proseguito - può andare incontro a un 'delirium', uno stato

confusionale acuto, con andamento fluttuante che, nella maggior parte dei casi, ha manifestazioni di tipo ipercinetico, cioè di agitazione vera e propria. Il trattamento farmacologico, nella maggior parte dei casi, è insufficiente o inadeguato, perché rischia di creare più danni che reali vantaggi. È importante, quindi, agire con interventi non farmacologici: un ambiente accogliente, operatori formati alla gestione di tali eventi e la possibilità, per i familiari, di partecipare al percorso di cura». Alcune strutture hanno già sperimentato con successo delle stanze dedicate, denominate 'delirium room'. «È il progetto che stiamo cercando di portare avanti, passo dopo passo - ha concluso il primario -. Ringraziamo i donatori che ci permettono di garantire un'assistenza appropriata per i cittadini che saranno ricoverati». Alive ha già realizzato importanti progetti di crowdfunding a favore dei reparti ospedalieri forlivesi, tra cui Pediatria e Prevenzione oncologica.

Maddalena De Franchis

# IGNIS HYBRID

**€149**  
al mese

Sconto Suzuki € 2.000  
Anticipo € 6.025, 36 mesi  
Rata finale € 10.608  
TAN FISSO 5,95% - TAEG 7,64%

**ANCHE PER NEOPATENTATI**  
**RICHIEDILA IN VERSIONE GPL**

**Ferri** La nuova Suzuki a Forlì - via Nicola Sacco, 7 - info preventivi e assistenza 0543 471710 - concessionari-suzuki.it/ferri

Esempio di offerta per Suzuki Ignis 1.2 Hybrid 70CV: prezzo di listino € 21.400,00 - Sconto € 2.000,00 offerta della rete delle Concessionarie Suzuki - prezzo promozionale € 19.400,00 - anticipo di € 6.025,00 - Finanziamento di € 13.375,00\* (importo totale del credito) in 36 rate da € 149,56 + Rata finale € 10.608,00 (con il cliente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" SUZUKI). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 5,95% - TAEG 7,64%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 300,00, imposta di bollo su finanziamento € 16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 200 (per importi superiori a € 7747), spese mensili gestione pratica € 3,00 - importo bollo dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Modata € 1508,28. Extra 65 gg. dalla scadenza della Modata. Il Cliente, in alternativa al costo della stessa, potrà realizzare il pagamento anticipato. Importo massimo: € 19.339,50 e TAEG Massimo: 7,79%. Offerta valida fino al 20/02/2025. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali (R) vedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori". (RSCG) e copia del testo contrattuale e Salvo approvazione Agos. Durata 36 m.

# Capitale della cultura

## Zattini: «La candidatura doppia non è possibile»

Il sindaco, pur ben disposto alla domanda congiunta con Cesena, fa dietrofront: «Abbiamo fatto le opportune verifiche, non è prevista»

di **Sofia Nardi**

**Candidatura** congiunta sì o no? Di fronte alla manifestazione di interesse di Cesena, arrivata pochi giorni dopo quella di Forlì, ci si trova di fronte a un dilemma: quale delle due deve procedere con le pratiche che potrebbero portare alla consacrazione a capitale italiana della cultura 2028?

**E ancora:** sarà davvero necessario scegliere, oppure le due città 'vicine di casa' potranno correre insieme come fecero Bergamo e Brescia che ottennero il titolo nel 2023? Secondo il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini non ci sono dubbi e non per ragioni ideologiche, ma pratiche: «Abbiamo fatto le opportune verifiche e avuto conferma del fatto che non è possibile sostenere una candidatura multipla».

**Anche** la doppia elezione delle due città lombarde ha una spiegazione: «L'abbinamento Bergamo-Brescia - spiega Zattini - è stata un'eccezione. Una candidatura nata in via straordinaria dopo la tragedia della pandemia e in deroga rispetto alle normali procedure». La conclusione è una sola: «Alla luce di queste considerazioni, ritengo non

congeniale promuovere più candidature espressione del nostro territorio. La nostra decisione di candidare Forlì viene da lontano ed è già stata oggetto di interlocuzione con il Ministro. Nei prossimi mesi, porteremo all'attenzione di tutti i Comuni del territorio un percorso che li coinvolga e li valorizzi, arricchendo la candidatura».

**Diametralmente** opposta la posizione di Enzo Lattuca, che ricopre il doppio ruolo di primo cittadino di Cesena e di presidente della Provincia: «La strada che vogliamo provare a costruire è quella della candidatura comune tra Cesena e Forlì tenendo in considerazione il fatto che oggettivamente le offerte culturali sono complementari». Lattuca dà anche ragione della candidatura di Cesena che, per tempistiche, ad alcuni è apparsa come uno sgambetto a Forlì: «Non

va fatta nessuna dietrologia rispetto a quello che è accaduto: il fatto è che ciascuno dei due Comuni non era a conoscenza che si stesse ideando lo stesso percorso. Si può dunque lavorare per la cooperazione».

**Opinioni** diverse anche circa le 'regole del gioco' citate da Zattini: «Ero parlamentare quando venne fatta la legge sulla capitale della cultura, che non vieta la presentazione di una candidatura comune, ma rilancio e dico che potremmo prendere l'occasione della visita a Forlì del ministro alla cultura Giuli per l'inaugurazione della mostra ai musei di San Domenico per presentargli una lettera in cui chiedere che venga resa ancora più esplicita la possibilità di partecipare uniti. In ogni caso la candidatura unitaria è assolutamente possibile, basta volerlo». Lattuca parla anche di prossimi contatti con Zattini nella volontà di superare possibili difficoltà: «Invieremo una lettera al Comune di Forlì, d'altronde c'è il precedente tra Brescia e Bergamo». A Cesena si voterà oggi in consiglio comunale la mozione per la candidatura, ma le frasi del sindaco cesenate sembrano in qualche modo parlare di una decisione già presa.

### IL COLLEGA LATTUCA RIBATTE

**«Ci si può provare: chiederemo al ministro Giuli di partecipare assieme»**  
**Oggi la mozione nel suo consiglio**



Il sindaco Gianluca Zattini: dai suoi accertamenti, niente candidatura congiunta



Il primo cittadino di Cesena, Enzo Lattuca, anche presidente della Provincia

# L'assessore regionale Allegni apre però alla proposta unitaria

## «Siamo pronti a sostenerla»

Anche i consiglieri dem a Bologna favorevoli: «Così saremo più forti»

**In attesa** del bando, che potrebbe confermare o smentire le indicazioni anticipate dal sindaco Gian Luca Zattini in merito alla presunta incandidabilità congiunta, arrivano interventi dalla Regione. «È evidente che l'ipotesi di candidature condivise da parte di città limitrofe, e Forlì e Cesena sono co-capoluoghi di provincia, assume un particolare interesse per la possibilità di costruire una proposta unitaria, che vada a beneficio di tutto il territorio - sottolinea l'assessora regionale Gessica Allegni -. Valuteremo il bando che uscirà nei prossimi mesi, nel frattempo cercheremo un'interlocuzione col Governo, per portare avanti una proposta

unitaria, per la quale è prima di tutto importante che entrambe le città, insieme a noi, ci credano».

**Anche** i tre consiglieri regionali Ancarani, Lucchi e Valbonesi sposano l'idea di proporre insieme Forlì e Cesena. «Il riconoscimento di capitale italiana della cultura - dichiarano i forlivesi Valentina Ancarani e Daniele Valbonesi e la cesenate Francesca Lucchi - non è solo un titolo, ma una leva per costruire progetti concreti e duraturi, capaci di generare un impatto positivo sul lungo periodo. Si tratta di un investimento sul futuro delle nostre città, sulla loro capacità di attrarre talenti e creatività e sulla volontà di rendere la



L'assessora regionale alla cultura Gessica Allegni e di fianco, da sinistra, i consiglieri Pd Valentina Ancarani, Daniele Valbonesi e Francesca Lucchi

cultura un motore di crescita per tutti». Come aveva già dichiarato nei giorni scorsi anche la stessa assessora regionale alla cultura Gessica Allegni durante un incontro col vicesindaco di Forlì Vincenzo Bongiorno, avvenuto quando ancora sul piatto non era ancora presente la manifestazione di interesse di Cesena, anche i consiglieri regionali ribadiscono la loro volontà di muoversi insieme all'As-

semblea Legislativa per fare la loro parte per promuovere la candidatura che «deve essere il risultato di un percorso partecipato e condiviso, che coinvolga istituzioni, imprese, associazioni e cittadini in un grande progetto collettivo. Forlì e Cesena hanno tutte le carte in regola - concludono - per concorrere come Provincia e come comunità».

s. n.